

Il presidente del Consiglio ieri alla commissione Antimafia: «Sui servizi impegnati in Sicilia mi riservo di disporre rettifiche»

Per i rapimenti contestata la linea del «caso per caso» Violante: «Dall'alto commissario più distonie che vantaggi»

# Andreotti vuole «controllare» Sica

## Sequestri: «La linea dura va seguita ovunque»



Il presidente del Consiglio interverrà in modo più diretto nel coordinamento dell'azione contro la criminalità organizzata. In particolare attraverso il Siede (Servizio informazioni e sicurezza democratica), sin qui utilizzato da Sica. Nella relazione di Andreotti all'Antimafia il ruolo dell'alto commissario esce in qualche modo «revisionato». Sui sequestri pieno l'appoggio alla linea di Vigna

FABIO INWINKL

ROMA Un rapporto breve (la lettura non è durata neppure venti minuti) apparentemente generico e ripetitivo di cose già sentite tante altre volte. Anzi è stato lo stesso Andreotti in un momento di inattesa a San Macuto a precisare ai commissari dell'Antimafia di rimettersi ai recenti interventi parlamentari dei ministri Gava e Vassalli sui casi controversi del «pentito» Contorno e delle lettere anonime di Palermo.

Ma la spoglia esposizione di Andreotti accorta nel non avventurarsi in episodi e citazioni (al punto che non è stato neppure pronunciato il nome di Giovanni Falcone) ha lanciato alcuni segnali di un certo rilievo che attendono ora riscontro dai fatti e dai comportamenti dei prossimi mesi.

Contro la mafia «autentica emergenza nazionale» il capo del governo ritiene «indispensabile» sviluppare «una più compiuta e approfondita intelligenza dei fenomeni». È un compito - precisa Andreotti - al quale può essere chiamato lo stesso Servizio per le informazioni e la sicurezza democratica in ragione del carattere eversivo ormai assunto dalla criminalità mafiosa.

Il Siede (ricorda) è già operante su questo fronte attraverso un nucleo di «intelligence» alle dipendenze dell'alto commissario Sica (è quello che ha indagato in una prima fase sugli anonimi contro Falcone e che, come si sa fino ad oggi operato in proposito per disporre le eventuali rettifiche ed intensificazioni). Par di leggere nel linguaggio «coperto» del relatore un disegno che punta ad accentrare su di sé taluni compiti. Del resto al lato della formazione del governo Andreotti aveva assunto la supervisione dei servizi segreti anziché delegarla - come i suoi predecessori - ad un sottosegretario. E adesso conta di usarli a pieno titolo contro un crimine.

La relazione ha avuto anche un accento critico sulla possibilità di «militanzare» la risposta delle istituzioni o di ridurre la lotta alla mafia ad un fatto meramente prepressivo. Ed ha espresso la preoccupazione che l'ormai prossimo abbattimento delle frontiere in Europa possa facilitare i già saldi collegamenti internazionali della criminalità. Andreotti ha infine assunto l'impegno a ripercorrere ogni 3 o 4 mesi alla commissione Antimafia sull'attività del governo.

Nel corso del dibattito con Luciano Violante ha invitato il presidente del Consiglio ad un impegno contro quell'intrico mafioso che appare sempre più come la causa

scatenante della recrudescenza del fenomeno. Ha criticato il governo per l'assenza di proposte sulla riforma della legge Roggioni La Torre. Ha valutato negativamente il biandrucciolo all'alto commissario di cui si ha notizia di essere stato dalla sua ormai lontana istituzione nel 1982. «È un istituto - ha osservato Violante - che non ha dato i risultati attesi ha spesso interferito con altri poteri ha prodotto più di distonie che vantaggi». Una netta contrarietà ha manifestato sulla presenza di magistrati al suo interno dal momento che si tratta di un organismo che dipende dall'esecutivo.

Anche il vicepresidente Maurizio Calvi socialista non ha risparmiato accenti pole-

mi all'attività di Sica invitando a tenere atteggiamenti coerenti con la legge. Il sen. Ferdinando Imposimato ha denunciato il predominio pressoché incontrastato della delinquenza nella gestione delle opere pubbliche in Campania grazie alla pratica dei subappalti. Le imprese sane finiscono fuori mercato dalla legge Roggioni La Torre rischia di essere del tutto vanificata. Imposimato ha anche sollecitato una valutazione più approfondita dell'attentato a Giovanni Falcone (episodio come si è detto ignorato nella relazione del capo del governo) e ad avviare una probabile partecipazione a quell'operazione di esponenti delle istituzioni.

### Craxi ripete: «Il governo non ha prove d'appello»



«Ho assicurato al governo un sostegno pieno e leale» dice Bettino Craxi (nella foto). Ma aggiunge «ho anche detto che molto improbabilmente la coalizione attuale se ancora una volta entrasse in crisi potrebbe contare su una prova d'appello». Intervistato dal Messaggero il segretario del Psi ripete le vaghe minacce già pronunciate alla Camera. Dice anche (rivolto a chi?) che «chi in politica procede speditamente a tutta bassa ogni tanto finisce contro un palo». Sul punto (per lui) decisivo del presidenzialismo Craxi si limita a dire che «abbiamo accettato la proposta di avanzare a piccoli passi». C'è incertezza nella sinistra socialista? «Lo stesso non vivo in beatitudine». «C'è il rischio di un abbraccio troppo stretto con la vecchia Dc? «Non ci sono abbracci particolari né larghi né stretti».

### Fabbri (Psi) a Colletti: «Ci sono anche assessori onesti»

«Il progetto di Craxi non si può realizzare con il partito degli assessori» aveva detto il «filosofo» craxiano Lucio Colletti. Gli risponde Fabio Fabbri capogruppo dei senatori socialisti gli assessori diventano un «limite» se sono «pressioni della nomenclatura e magari spinte alla elezione e chiacchi erate». Ma «negli ultimi tempi la situazione è migliorata e può migliorare ancora». Come? Inserendo nelle liste del Psi «candidati capaci competenti onesti».

### Altissimo ci riprova: «Il polo laico non è morto»

Il polo laico resta «un disegno strategico in stretta collaborazione tra liberali repubblicani e le altre forze laiche dell'area intermedia». Mentre continua a sperare che La Malfa gli ceda il seggio a Strasburgo il segretario Altissimo si riprova. «Il progetto di Craxi non si può realizzare con il partito degli assessori» aveva detto il «filosofo» craxiano Lucio Colletti. Gli risponde Fabio Fabbri capogruppo dei senatori socialisti gli assessori diventano un «limite» se sono «pressioni della nomenclatura e magari spinte alla elezione e chiacchi erate». Ma «negli ultimi tempi la situazione è migliorata e può migliorare ancora». Come? Inserendo nelle liste del Psi «candidati capaci competenti onesti».

### Gli incontri di Andreotti e il pranzo con Cossiga

Fitta giornata di incontri per Giulio Andreotti. Il presidente del Consiglio che l'altro ieri aveva incontrato Giorgio La Malfa ieri mattina ha visto il socialista Silvano Labriola, presidente della commissione Affari costituzionali della Camera e nel pomeriggio ha ricevuto il liberale Giovanni Malagodi. In mattinata Andreotti era anche salito al Quirinale dove Cossiga l'ha invitato a colazione.

### Donat Cattin se la prende con Gava e Prandini

Carlo Donat Cattin allontanato dal ministero della Sanità risponde polemicamente a due interviste di Antonio Gava e il forlaniense Gianni Prandini. Donat Cattin (attraverso la sua agenzia) invita Prandini a chiedere «magari al suo parroco» le ragioni della «mancatura» con cui la Dc avrebbe abbandonato la Sanità. Quanto a Gava il leader di «Forze nuove» risponde che «per stare sopra il livello del pettegolezzo come sembra da tempo volete Gava ha l'obbligo di motivare ciò che dice».

### Nuova giunta a Matera: quadripartito Dc-Psi-Psdi-Pri

È stata eletta ieri sera la nuova giunta di Matera che dispone di 34 seggi su 40. È un quadripartito formato da Dc, Psi, Psdi e Pri con l'appoggio esterno dei liberali. Il sindaco sarà ancora il Dc. Il rientro in giunta dei socialisti viene premiato con due assessorati. Qualche malumore invece tra i repubblicani che scendono brusca mente da tre assessori a uno. Ma il Pri si è tranquillizzato non appena gli alleati gli hanno promesso la presenza nel consorzio dei Comuni non montani del Materano.

### Due senatori Dc e Pci: «La Provincia a Caltagirone»

Un senatore della Dc (Francesco Parisi) e uno del Pci (Giuseppe Vitale) entreranno in giunta di Caltagirone. I due partiti hanno presentato una proposta di legge perché i loro cinquantenni capoluoghi di provincia (oggi è in provincia di Catania) la proposta dicono i presentatori «non si ispirano ad aspirazioni campanilistiche ma nel tentativo di una più adeguata assetto istituzionale alle esigenze delle popolazioni».

GREGORIO PANE

### Berlusconi Il «Giornale» a Ciarrapico? Fantasie

ROMA C'è un pezzo di tempo che si parla di un giornale che si ispirerebbe alle fantasie di Giulio Andreotti. Il giornale si ispirerebbe alle fantasie di Giulio Andreotti. Il giornale si ispirerebbe alle fantasie di Giulio Andreotti.

### Bilancio '89 Pri e Pli: «no» alle richieste Rai

ROMA Pri e Pli antitrapano il loro no alla richiesta che la Rai - con una lettera firmata da Manca e Agnesi - ha rivolto al presidente del Consiglio Andreotti perché si ricostituisca la Rai pubblica. Le risorse aggiuntive (8266 miliardi) necessarie a far fronte agli impegni per il 1989. In quali condizioni la Rai non può continuare a praticare il criterio del rimborso spese a piè di lista e «non è continuando a piangere misera che i dirigenti dell'azienda ne accreditano una immagine di efficienza. Per la segreteria della Rai la Rai non può addebitare a «verno e Parlamento (che per legge decidono su entità di canone e pubblicità ndr) la responsabilità del suo disavanzo».

### Sardegna Il Psi sceglie la Dc

CAGLIARI Adesso è ufficiale. Con la riunione del suo comitato regionale il Psi ha scelto i dubbi sulle alleanze per la formazione del governo che guiderà la Sardegna per i prossimi anni. I socialisti dopo cinque anni di alleanza con comunisti sardi e i partiti laici hanno deciso di abbandonare la formula uscente e di ricostruire il pentapartito. La decisione, è stata presa all'unanimità superando quindi i contrasti emersi nelle scorse settimane tra le due componenti del partito. In media la replica del Psi che in una nota giudica autolesionista la scelta del Psi. «Ricostituendo la formula del pentapartito - continua la nota - si riporta al centro del gioco politico dell'isola la Dc. scelta questa che non governerà e alla lunga neppure al Psi. Dopo aver preannunciato una dura opposizione di programma e autonomista i comunisti hanno ribadito l'obiettivo di riportare anche in Consiglio quella maggioranza politica programmatica emersa dal voto

### Varato l'accordo Dc-Svp-Psi-Pli-Pri-Psdi-Ladins Bolzano governata da 7 partiti e le «poltrone» non bastano...

Valentino Pasqualin (Dc) è il nuovo sindaco di Bolzano eletto ieri notte con 25 consensi dalla nuova giunta di sette partiti (Dc Svp Psi Psdi Pli Pri Ladins) una coalizione chiusa a sinistra e fragilissima numericamente. Già nel voto per il sindaco era presente in polemica un socialista Lapsus significativo il consiglio anziché l'esecutiva ha approvato «l'immediata esecuzione di Pasqualin».

MICHELE SARTORI  
BOLZANO Prudente realtà insolitamente dimessa. L'ex deputato dc di orientamento nazionalista Valentino Pasqualin ha chiuso l'illustrazione del programma di maggioranza e della sua candidatura a sindaco di Bolzano con quattro secche parole: «Che Dc ci assista». La nuova giunta comunale avrà davvero un gran bisogno di poltrone molto in alto con 26 voti su 50 consiglieri non c'è da stare molto tranquilli. La componente oltre tutto ben sette partiti quattro dei quali con un unico consigliere. Dc Svp Psi Psdi Pli Pri e con un appoggio esterno i Ladins. L'altro ieri rosso di rabbia perché non c'erano assessorati a sufficienza. Il partito di maggioranza assoluta è a sinistra ma i vertici della Sudtiroler Volkspartei avevano imposto un diktat Trattativ col Psi per un centrosinistra allargato ma non con i Verdi.

# L'Antimafia ha deciso indagherà su Contorno



Imposimato e Violante, membri della commissione Antimafia. A sinistra Giulio Andreotti

ROMA La commissione parlamentare Antimafia ha deciso ieri l'avvio delle indagini sulla vicenda del «pentito» Totuccio Contorno. Se ne occuperà un gruppo di lavoro ristretto presieduto dal dc Giuseppe Azzaro. La prima riunione è stata fissata per mercoledì prossimo. Sono previsti diversi interrogatori saranno ascoltati lo stesso Contorno il dirigente della Crimnalpol De Gennaro e altri testi. Il gruppo di lavoro dell'Antimafia esaminerà inoltre la deposizione resa negli Usa da Buscetta il quale aveva dichiarato che fu una autorità italiana a «pregare» Contorno di rientrare in Italia.

Il procuratore della Repubblica di Caltanissetta Salvatore Celesti che indaga sull'attentato al giudice Falcone sulle lettere anonime del «corvo» e quindi anche sulla vicenda Contorno la prossima settimana raccoglierà a sua volta le testimonianze del capo della squadra mobile palermitana Amalio La Barbera e del presidente della commissione parlamentare Antimafia Gerardo Chiaromonte.

Quest'ultimo sarà ascoltato su alcuni retroscena del «caso Palermo» di cui ha avuto conoscenza La Barbera era invece sentito a proposito del blitz antimafia del 26 maggio scorso conclusosi con l'arresto del «pentito» Contorno in una villa di San Nicola l'Arca. Nel corso dell'operazione furono in manette numerose altre persone tra le quali un cugino di Contorno Gaetano Grado latitante da diversi anni. A settembre il procuratore Celesti andrà negli Usa per interrogare Buscetta.

### Si sfalda il pentapartito a guida socialista Crisi al Comune di Napoli dopo un anno di continui scontri

NAPOLI Non è bastata una scampagnata lunga ventimila chilometri per salire la sua unità dalla crisi ieri all'ultima riunione del consiglio comunale il primo cittadino di Napoli ha dovuto prendere atto del fallimento del pentapartito. La lunga scampagnata andata oltre i limiti del buon gusto e li dare forma ufficiale alla crisi mentre qualcuno ventilava per allargare di un altro mese questa agonia di presentare le dimissioni nelle mani dei vari partiti e partire da settembre. Il Pri dal canto suo ha chiesto che la crisi abbia una soluzione istituzionale. I casi della Regione e della Provincia paralizzati per mesi dai giochi interni delle correnti e dei partiti della maggioranza a cinque sono ancora vivi. Per questo i comunisti chiedono già da ora la convocazione del consiglio comunale per il 15 settembre riunione nella quale si discutere delle dimissioni e cercare di trovare una soluzione partendo dall'inevitabile dato che il pentapartito in questa città è allo sbando.

### Varato l'accordo Dc-Svp-Psi-Pli-Pri-Psdi-Ladins

La maggioranza di pentapartito è attraversata a Napoli da una spaccatura trasversale che non segue la delimitazione dei partiti. Così su alcune questioni si assiste all'alleanza fra minoranza Dc e maggioranza socialista mentre su altre accade il contrario. Il tutto in un caos ed una confusione che porta la criminalità organizzata ad infiltrarsi nei lavori pubblici ed in alcuni appalti. Lo ha denunciato in una lettera persino il consigliere Dc Carli il quale ha scritto alla presidenza della commissione Antimafia sul argomento. È ieri il consiglio comunale si doveva occupare proprio della delibera sullo stadio San Paolo. Oggetto della lettera di Carli «è incredibile - ha dichiarato il consigliere comunista De Mita - che la maggioranza vada ad esaminare un provvedimento sul quale ci sono queste pesanti ombre senza ricordare la denuncia di ingereenze della camorra».